

In Piemonte 14 mila disoccupati in meno

Tra luglio e settembre la nostra regione registra, rispetto al 2014, 18 mila occupati in più (grazie alla spinta del manifatturiero)



ISTOCK / MICHAEL JUING

**GIANNA
PENTENERO**

Siamo ancora lontani dai livelli pre-crisi e la situazione del Piemonte permane la più difficile nel contesto del Nord-Italia, ma ci stiamo muovendo nella direzione giusta

dai livelli pre-crisi e che la situazione del Piemonte permane la più difficile nel contesto del Nord-Italia. Si consideri, a titolo di esempio, il quadro occupazionale: nei primi nove mesi del 2015 gli occupati erano stimati in 1 milione e 791 mila, ben 55.000 in meno del risultato raggiunto nel medesimo periodo nel biennio 2007-2008, assunto come livello *standard* della fase pre-crisi. Ci stiamo muovendo comunque nella direzione giusta».

Ultimo dato (positivo) riguarda le persone in cerca di lavoro: in Piemonte si è passati da 220.000 individui nel terzo trimestre 2014 a 209.000 nel terzo trimestre 2015, una flessione che interessa principalmente le donne e che si concentra nuovamente tra le persone senza esperienze lavorative. Quanto al tasso di disoccupazione, il livello piemontese tra gennaio e settembre 2015 si colloca al 10,5 per cento, dall'11,1 nella media dei primi nove mesi del 2014.

Matteo Viberti

Noberasco, l'imprenditore che guarda con fiducia al futuro

LA STORIA

■ Mattia Noberasco - direttore generale della Noberasco, impresa cuneese leader nella produzione di frutta secca - a Serralunga, durante il convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria, ha raccontato la sua vicenda: «La mia azienda è ultracentenaria. Il nonno divise la proprietà in quattro parti uguali tra i suoi quattro figli: non era

in discussione l'idea di occuparsi dell'azienda. Essere imprenditore non è un fattore ereditario ma una vocazione, che ho sempre avuto. Laureato in economia ebbi la *chance* di entrare in azienda. L'apprendimento durò due anni durante i quali, ogni mese, il *manager* consegnava un resoconto del mio comportamento a mia totale insaputa». Poi la svolta di Noberasco verso il biologico. Prosegue il direttore: «Fui nominato

direttore generale e a breve dovrei ricoprire la carica di amministratore delegato. Fatturiamo 100 milioni di euro l'anno e stiamo cercando di portare in azienda sempre più manager esterni, per evitare la competizione tra cugini e il pericolo di perdere di vista il bene comune. Abbiamo appena realizzato un investimento di 35 milioni su un nuovo stabilimento. Guardiamo con ottimismo al domani».

m.v.

OCCUPAZIONE / 1

Dopo essere diventato nell'immaginario comune metafora di avvilimento collettivo per le notizie sempre in negativo nel periodo di crisi, l'Istat (Istituto nazionale di statistica) inizia a diffondere dati dalla positiva apparenza. Il periodo della recessione sembra passato, stando al rapporto pubblicato dall'ente romano soltanto la scorsa settimana.

I numeri sull'occupazione del terzo trimestre 2015 dicono che tra luglio e settembre il Piemonte registra, rispetto al medesimo trimestre 2014,

18.000 occupati in più (grazie soprattutto alla spinta impressa dall'industria manifatturiera) e 14.000 disoccupati in meno. Di questi ultimi, la maggioranza sarebbe composta da persone senza precedenti esperienze di lavoro. In particolare, le procedure di assunzione hanno registrato un significativo rialzo (+4 per cento), e ha segnato una forte flessione il ricorso alla cassa integrazione (-60 per cento).

L'assessore piemontese al lavoro Gianna Pentenero ha commentato: «Sono segnali incoraggianti, che non ci devono però far dimenticare che siamo ancora lontani